



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

**Rev. 3 del
31/01/2019**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2019 - 2021**

Rev.	Data	Attività	Redatto	Verificato approvato
01	22/03/2010	Approvazione del Codice Etico e Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo ex D.LGS. 231/2001	O.D.V.	C.d.A.
02	10/01/2016	Integrazione MOG con la sez. "F" Prevenzione della Corruzione	O.D.V.	C.d.A.
03	30/01/2017	Predisposizione Piano triennale prevenzione corruzione 2017-2019	R.P.C.	C.d.A.
04	25/01/2018	Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione 2018-2020	R.P.C.	C.d.A.
05		Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione 2019-2021	R.P.C.	C.d.A.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

Indice

• 1. PREMESSA	3
• 1.1 <i>Fonti normative ed obiettivo del Piano</i>	3
• 1.2 <i>Società ed organizzazione societaria</i>	4
• 2. IL P.T.P.C.T.	4
• 2.1 <i>Costruzione del piano</i>	4
• 2.2 <i>Metodologia adozione piano</i>	5
• 2.3 <i>Processi ed attività a rischio</i>	5
• 2.4 <i>Analisi del rischio</i>	6
• 2.5 <i>Azioni prevenzione della corruzione</i>	8
• 3. STRUMENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO	8
• 3.1 <i>Soggetto preposto al controllo della corruzione</i>	8
• 3.2 <i>Conflitto di interessi</i>	8
• 3.3 <i>Incarichi: verifiche di cui al D.Lgs. 39/13</i>	9
• 3.4 <i>Tutela del Dipendente che segnala illeciti</i>	9
• 3.5 <i>Rotazione del Personale</i>	9
• 3.6 <i>Codice etico e di condotta</i>	10
• 4. TRASPARENZA	11
• 4.1 <i>Principi e fonti normative</i>	11
• 4.2 <i>Responsabile della trasmissione e pubblicazione dati</i>	11
• 5. ALTRE INFORMAZIONI	11
• 4.1 <i>Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti</i>	11
• 5. DISPOSIZIONI FINALI	11
• 5.1 <i>Divulgazione del piano</i>	11
• 5.2 <i>Aggiornamento del piano</i>	12
• 5.3 <i>Entrata in vigore</i>	12

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA.

1.1. Fonti normative ed obiettivo del Piano.

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Con determinazione n. 8 del 17.05.2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha chiarito che le società in controllo pubblico, quale AIR, rientrano fra i soggetti che applicano le norme di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012, obbligando le società che già avevano adottato un Modello Organizzativo di Gestione ex D.Lgs. 231/2001 ad integrare il modello stesso con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della società.

In attuazione di quanto sopra AIR ha adottato ed approvato (deliberazione del C.d.A. del 30.01.2017) un Piano triennale per la prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) che recepisce i contenuti espressi nella normativa vigente, nonché nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera ANAC 831 del 3.8.2016, limitatamente alle parti di cui le società in controllo pubblico sono espressamente obbligate dai contenuti del PNA e ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con le successive modifiche normative intervenute (D.Lgs.97/2016), e vista la deliberazione ANAC n. 831 del 3.8.2016, il legislatore ha voluto unificare in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza (di seguito RPCT).

Nell'aggiornamento del Piano triennale 2019-2021 il RPCT ha coinvolto il Direttore ed i Responsabili della società in possesso delle necessarie competenze amministrative e tecniche svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni, promuove la formazione dei Dipendenti destinati ad operare nei settori esposti alla corruzione.

Il piano si configura come strumento di programmazione, attuazione e verifica delle azioni che la società intende porre in essere per tutelare la legittimità, l'integrità, e la trasparenza dell'operato dei propri dipendenti e collaboratori in modo da garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1.2 Società ed organizzazione societaria.

L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. è una società "in house" interamente posseduta da Enti pubblici, opera nei servizi pubblici locali, ed esercita le attività di:

- 1 Distribuzione e misura dell'energia elettrica;
- 2 Gestione del ciclo idrico integrato (Acquedotto e reflui);
- 3 Gestione di illuminazione pubblica;

Esercita, inoltre attività di:

- Produzione di energia elettrica
- Fornitura di servizi per i comuni soci

Sono organi della Società:

- Conferenza dei Sindaci dei Comuni Soci, che esercita, in controllo analogo, i poteri di indirizzo
- Assemblea dei soci interamente rappresentata da Comuni;
- Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci;
- Presidente del Consiglio di Amministratore - Legale rappresentante;
- Direttore con precise procure gestionali.

Con deliberazione 15/2018/R/COM ARERA ha escluso dagli obblighi di separazione funzionale i gestori di sistema di distribuzione dell'energia elettrica che servono meno di 25.000 punti di prelievo e quindi anche A.I.R.

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT).

2.1 Costruzione del Piano.

Secondo il PNA 2018 il P.T.P.C.T. deve contenere:

- la metodologia utilizzata per effettuare valutazioni del rischio;
- l'indicazione della attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione "aree rischio"
- analisi del rischio;
- schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area a rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla Legge 102/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte dal PNA

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

2.2 Metodologia adozione del Piano.

La metodologia adottata nella stesura/aggiornamento del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere ecc) che già hanno affrontato tali problematiche e come tali confermati dal PNA.

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sui due seguenti principi:

1. il principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che per le attività sia sempre attestata la responsabilità della progettazione, della validazione, dell'autorizzazione e dell'effettuazione;
2. il principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione e controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check list, criteri e altri strumenti in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

L'approccio già proprio del D.Lgs. 231/2001, che prevede che la Società non sia responsabile per i reati commessi se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1 se prova che l'Organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati;
- 2 se il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento sia affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- 3 se non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui sopra.

2.3 Processi ed attività a rischio.

L'individuazione dei processi a rischio è stata selezionata dal Responsabile anticorruzione, visti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati nel M.O.G. dal C.d.A., con la collaborazione della Direzione aziendale ed i Responsabili delle aree aziendali in coerenza con quanto previsto dal PNA e comprendono sia quelle individuate come aree sensibili (art. 1 comma 16 della L. 190/2012) sia quelle ulteriori connesse alle attività specifiche della Società. Il PTPCT individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo da poter attivare specifiche misure di prevenzione, ed assicura adeguati livelli di trasparenza.

Si riportano i processi ed attività individuate a maggior rischio corruzione per la società.

AREA A) Personale

- 1) Selezione ed assunzione del Personale;
- 2) Progressione di retribuzione e di carriera;
- 3) Rimborsi spese ed omaggi a dipendenti;
- 4) Conferimento incarichi dirigenziali.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

AREA B) Rapporti con Pubblica Amministrazione ed Organi di Vigilanza

- 1) *Negoziazione/stipulazione o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene a seguito di particolare procedura;*
- 2) *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze, provvedimenti amministrativi;*
- 3) *Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;*

AREA C) Rapporti con l'utenza.

- 1) *Gestione preventivi allacci ee/acqua e addebito prestazioni;*
- 2) *Gestione misurazione dei consumi utenze, ricalcoli, verifiche contatori;*
- 3) *Rapporti con soggetti privati per acquisizione di diritti reali necessari allo svolgimento attività Aziendali.*
- 4) *Rilascio di autorizzazioni allo scarico in fognatura;*
- 5) *Gestione tecnico commerciale degli utenti finali (connessione operazioni comm. ecc)*

AREA D) Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento o la vendita di beni e servizi mediante gare

- 1) *Definizione oggetto dell'affidamento;*
- 2) *Individuazione delle procedure di approvvigionamento;*
- 3) *Nomina commissione gara;*
- 4) *Gestione della seduta di gara: verifica requisiti di partecipazione;*
- 5) *Esclusioni;*
- 6) *Ammissione delle varianti;*
- 7) *Autorizzazione dei subappalti;*
- 8) *Affidamenti diretti*
- 9) *Qualificazione imprese, gare di appalti*

AREA E) Processi specifici.

- 1) *Definizione tariffe ciclo idrico e tariffe prestazioni;*
- 2) *Gestione del rapporto con soggetti pubblici e/o autorità di vigilanza deputati ad effettuare verifiche, controlli, ispezioni;*
- 3) *Gestione bilancio e dichiarazioni redditi/tributi*

2. 4 Analisi del rischio.

L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce. I valori di rischio sono analizzati secondo le due variabili:

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. *Probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo. Le componenti che si sono tenute in considerazione sono state:*

- Grado di discrezionalità/Vincoli;
- Rilevanza esterna;
- Complessità del processo;
- Presenza di controlli interni;

2. *Impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi. Le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell'impatto sono state quelle suggerite dal PNA ossia:*

- Impatto economico;
- Impatto organizzativo;
- Impatto reputazionale

Più alto risulta il valore della valutazione complessiva del rischio, più il relativo processo risulterà critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. Le combinazioni, derivanti dalla moltiplicazione della probabilità media con l'impatto medio, sono riportate nella seguente tabella

CALCOLO DEI VALORI DI RISCHIO			IMPATTO				
			Marginale	Minore	Soglia	Serio	Critico
			0,5	1	1,5	2	2,5
PROBABILITA'	Poco probabile	1	0,5	1	1,5	2	2,5
	Probabile	1,5	0,75	1,5	2,25	3	3,75
	Molto probabile	2	1	2	3	4	5
	Altamente probabile/Accaduto	2,5	1,25	2,5	3,75	5	6,25

I valori derivanti dalla precedente tabella sono stati a loro volta suddivisi in una "scala di rischio" come di seguito riportato:

	VALORE MINIMO (maggiore di)	VALORE MASSIMO (MINORE DI/UGUALE A)	Definizione del rischio
SCALA DEL RISCHIO	0,5	2	Basso
	2,5	3,75	Medio
	4	6,25	Elevato

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

Le tre fasce di rischio inducono alla definizione dei singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione esatta dei responsabili, e dei tempi di attuazione

2.5. Azioni di prevenzione della corruzione.

Per ognuno dei processi identificati “a rischio” è stato definito un piano di azioni, valorizzando gli strumenti “generalisti” già in essere quali:

- Modello Organizzativo di Gestione ex 231/01 e relativi documenti e protocolli procedurali;
- Codice etico;
- Regolamenti, istruzioni operative, prassi;
- Flussi informativi verso e da l'Organismo di Vigilanza.

che implementando il sistema di verifiche prevedendo dei nuovi strumenti “specifici” vale a dire misure inserite nel PTCPT da ogni società. Queste ulteriori misure potranno essere aggiornate attraverso circolari, e disposizioni interne.

Allo scopo AIR ha predisposto la “Tabella processi/rischi” allegato che diviene parte integrante del presente PTPCT 2019-2021 (Allegato 1).

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime e, ove possibile, sono stati previsti indicatori che diano evidenza/misura della realizzazione

3. STRUMENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

3.1. Soggetto preposto al controllo della corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno di A.I.R. S.p.A. sono attribuite al RPCT.

3.2. Conflitto di interessi.

L'Art. 1 co 41 L.192/2012 prescrive il conflitto di interessi. La norma va esaminata in maniera coordinata con l'art.6 co. 2 del D.P.R. 62/2013 secondo cui *“Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniale, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.* In base a ciò, è fatto obbligo a ciascun dipendente di AIR di astenersi dall'adottare decisioni o svolgere attività in caso di conflitto di interesse anche solo parziale, che possa coinvolgere interessi propri, dei prossimi congiunti, di persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione abituale, e comunque in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

3.3 Incarichi: verifiche di cui al D.lgs.39/13

R.P.C.T. verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai dirigenti della Società ai sensi del D.Lgs. 39/2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico pubblicato sul sito istituzionale della società.

R.P.C.T. verifica, inoltre, la sussistenza di eventuale incompatibilità a dipendenti o soggetti esteri a cui la società intenda conferire incarichi di componente di commissioni di affidamento e/o esame.

3.4 Tutela del Dipendente che segnala illeciti.

La disposizione prevede tre diversi tipi di tutela per il dipendente pubblico denunciante:

- la tutela dell'anonimato, per evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illeciti per timore di ritorsioni
- divieto di ogni tipo di discriminazione quali azioni disciplinari, molestie sul posto di lavoro;
- la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e la garanzia che l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo consenso.

Il dipendente AIR che ritenga di aver subito una discriminazione per aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia circostanziata al RPC.

Il predetto disposto normativo deve essere assicurato anche al dipendente privato, ai sensi dell'art.2 della citata Legge 179/2017, che ha previsto l'introduzione di misure analoghe anche nei modelli di organizzazione 231/2001. Il dipendente che venga a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro, di una violazione, di un tentativo o sospetta violazione di illeciti, può inviare una segnalazione scritta al RPCT, il quale è vincolato al rispetto degli obblighi di tutela dell'anonimato del denunciante. Lo stesso può effettuare la segnalazione direttamente ad ANAC tramite apposito portale messo a disposizione dall'ANAC all'indirizzo:

<http://anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/Serzinonline/SegnalazioneWhistleblowing>

Sono prese in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire alla società di effettuare le dovute verifiche

3.5 Rotazione del Personale.

Secondo quanto indicato nella Legge 190/2012 e ribadito nel nuovo PNA 2018, la rotazione del personale è da considerarsi fondamentale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti all'eccessiva permanenza temporale di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'A.I.R., in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante nel suo interno, ritiene che la rotazione causerebbe un'efficienza ed un'efficacia

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

dell'azione amministrativa tali da precludere, in alcuni casi, la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi

Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti in materia da parte del PNA, e di quanto auspicato nella normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto AIR S.p.A., di fronte all'impossibilità di programmare una rotazione dei responsabili delle aree e dei processi a rischio, si impegna a valutare, nel medio periodo, la possibilità di rinforzare detti processi a rischio attraverso:

- specifica formazione;
- promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali ove possibile;
- una parziale rotazione, ove possibile, degli addetti nei processi a contatto con l'utenza;

3.6 Codice etico e di condotta.

Per quanto riguarda il Codice di condotta il PNA 2016 ribadisce che le società partecipate sono tenute all'adozione di codici che contengano norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo.

AIR S.p.A. ha adottato, sin dal 2015 un proprio Codice Etico come elemento integrante del modello organizzativo e gestionale 231/201 costantemente oggetto di analisi e diffusione a tutto il personale.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

4. TRASPARENZA

4.1. Principi e fonti normative.

Come riportato nel PNA 2016, la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità.

Con la sezione trasparenza del presente Piano 2019-2021 si conferma l'attuazione ai principi di pubblicità, trasparenza, e diffusione delle informazioni disciplinate dal D.Lgs. 97/2016 e dalla normativa Provinciale in materia.

AIR applica operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regione Trentino Alto Adige 13.12.2012 n. 8, modificata dalla Legge Regionale n. 10 del 29.10.2014 e legge regionale n.16 del 15.12.2016. Come previsto dalle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni" AIR pubblica sul proprio sito web nella sezione "Società trasparente" i dati e le informazioni richieste dalla normativa vigente. La pubblicazione verrà costantemente aggiornata ed adeguata alle indicazioni normative, sotto la responsabilità del RPCT con l'ausilio delle strutture aziendali. Tutte le pubblicazioni verranno effettuate tramite strumenti e modalità atte a garantire la diffusione di dati pertinente e non eccedenti rispetto alle finalità di Legge.

4.2 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Il PNA prevede che, in apposita sezione del PTPCT, sia indicato il nominativo dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Come da indicazione delle linee guida ANAC si provvede ad individuare, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati, fermo restando in capo al RPCT l'obbligo della pubblicazione dei suddetti atti.

5 ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti.

A.I.R. S.p.A. è regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti codice 0000189985 AUSA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA) è stato designato il Direttore Devis Paternoster

6 DISPOSIZIONI FINALI

6.1 Divulgazione del Piano.

Il Piano è pubblicato sul sito web di A.I.R. S.p.A., dove tutti i dipendenti e collaboratori possono accedere, nella sezione "Società trasparente- altri contenuti-Corruzione". Il

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

documento sarà affisso, in cartaceo, nelle bacheche aziendali presso la sede amministrativa della società e presso il magazzino di Mezzocorona.

6.2 Aggiornamento del Piano.

Il Piano sarà aggiornato e/o modificato, per adeguarlo alle eventuali future indicazioni in materia nonché ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o delle attività societarie. In ogni caso il Piano viene aggiornato con cadenza annuale. Degli aggiornamenti e modifiche sarà data adeguata evidenza a tutti gli interessati.

6.3 Entrata in vigore.

Il piano, nella sua prima stesura è entrato in vigore il 27.01.2016. TIF presente aggiornamento annuale 2019-2021 avrà validità dal giorno della sua approvazione e sostituirà la precedente edizione.